

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
XXV Domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Amos (Am 8,4-7)

Il Signore mi disse: «Ascoltate questo, voi che calpestate il povero e sterminate gli umili del paese, voi che dite: “Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano? E il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo l’efa e aumentando il siclo e usando bilance false, per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali? Venderemo anche lo scarto del grano”». Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe: «Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere». *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 112*)

Rit: Benedetto il Signore che rialza il povero.

Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre. R.

Su tutte le genti eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è come il Signore, nostro Dio, che siede nell’alto

e si china a guardare sui cieli e sulla terra? R.

Solleva dalla polvere il debole, dall’immondizia rialza il povero,

per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo. R.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo (1Tm 2,1-8)

Figlio mio, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l’uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l’ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità. Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese. *Parola di Dio*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 16,1-13)

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”. L’amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l’amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall’amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua”. Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: “Tu quanto devi al mio padrone?”. Quello rispose: “Cento barili d’olio”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta”. Poi disse a un altro: “Tu quanto devi?”. Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta”. Il padrone lodò quell’amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l’uno e amerà l’altro, oppure si affezionerà all’uno e disprezzerà l’altro. Non potete servire Dio e la ricchezza». *Parola del Signore.*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Non si può servire Dio e la ricchezza

La parabola del fattore infedele si chiude con un messaggio sorprendente: l'uomo ricco loda il suo truffatore. Sorpreso a rubare, l'amministratore capisce che verrà licenziato e allora escogita un modo per cavarsela, un modo geniale: adotta la strategia dell'amicizia, creare una rete di amici, cancellando parte dei loro debiti. Con questa scelta, inconsapevolmente, egli compie un gesto profetico, fa ciò che Dio fa verso ogni uomo: dona e perdona, rimette i nostri debiti. Così da malfattore diventa benefattore: regala pane, olio, cioè vita, ai debitori. Lo fa per interesse, certo, ma intanto cambia il senso, rovescia la direzione del denaro, che non va più verso l'accumulo ma verso il dono, non genera più esclusione ma amicizia.

Il personaggio più interessante della parabola, su cui fermare l'attenzione, è il ricco, figura di un Signore sorprendente: il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza, aveva puntato tutto sull'amicizia. Qui il Vangelo regala una perla: fatevi degli amici con la disonesta ricchezza perché quando essa verrà a mancare vi accolgano nelle dimore eterne. Fatevi degli amici. Amicizia diventata comandamento, umanissimo e gioioso, elevata a progetto di vita, fatta misura dell'eternità. Il messaggio della parabola è chiaro: le persone contano più del denaro.

Amici che vi accolgano nella casa del cielo: prima di Dio ci verranno incontro coloro che abbiamo aiutato, nel loro abbraccio riconoscente si annuncerà l'abbraccio di Dio, dentro un paradiso generato dalle nostre scelte di vita.

Nessuno può servire due padroni. Non potete servire Dio e la ricchezza. Affermazione netta: il denaro e ogni altro bene materiale, sono solo dei mezzi utili per crescere nell'amore e nella amicizia. Sono ottimi servitori ma pessimi padroni. Il denaro non è in sé cattivo, ma può diventare un idolo e gli idoli sono crudeli perché si nutrono di carne umana, aggrediscono le fibre intime dell'umano, mangiano il cuore. Cominci a pensare al denaro, giorno e notte, e questo ti chiude progressivamente in una prigione. Non coltivi più le amicizie, perdi gli amici; li abbandoni o li sfrutti, oppure saranno loro a sfruttare la situazione.

La parabola inverte il paradigma economico su cui si basa la società contemporanea: è il mercato che detta legge, l'obiettivo è una crescita infinita, più denaro è bene, meno denaro è male. Se invece legge comune fossero la sobrietà e la solidarietà, la condivisione e la cura del creato, non l'accumulo ma l'amicizia, crescerebbe la vita buona.

Altrimenti nessun povero ci sarà che apra le porte della casa del cielo, che apra cioè fessure per il nascere di un mondo nuovo.

p. Ermes Ronchi

Ringrazio, a nome mio e di tutti gli organizzatori, tutti coloro che hanno contribuito, con il loro lavoro, alla riuscita della "Amatriciana solidale" in favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 18 settembre

Alle 17 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

Lunedì 19 Settembre

Alle 20.45 alle Budrie primo incontro di formazione per i Catechisti del nostro Vicariato

Martedì 20 e Giovedì 22 Settembre

Alle 17 incontro coi cresimandi in preparazione alla Cresima

Domenica 25 Settembre

Sante Messe alle 8.00 e alle 11.15 all'Addolorata

Alle 9.30 nella Chiesa parrocchiale S. Messa e conferimento del Sacramento della Cresima a 54 nostri

ragazzi. Presiederà la Celebrazione Eucaristica S. Ecc. Mons. Lino Pizzi, vescovo di Forlì-Bertinoro.

La parrocchia di Sant'Agata organizza un **PELLEGRINAGGIO GIUBILARE A ROMA**, nei giorni **29-30-31 ottobre**.

Trovate tutte le informazioni nei manifesti appesi alle bacheche e nei foglietti in fondo alla Chiesa. Le iscrizioni si raccolgono in canonica entro e non oltre il 30 settembre.

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 19 Settembre ore 18.30: Def. D'Alesio Dante
Martedì 20 Settembre ore 8.30: Def. Curati Secondino e Fam.
Mercoledì 21 Settembre ore 18.30: Def. Bernardi Raffaele
Giovedì 22 Settembre ore 8.30: Def. Malaguti Adolfo, Maria e Fam.
Venerdì 23 Settembre ore 18.30: Def. Zambelli Enzo
Sabato 24 Settembre ore 18: Def. Barbieri – Broglia Teresina
Domenica 25 Settembre ore 8.00 all'Addolorata: Def. Fam. Ansaloni,
Campagni e Maria Morisi
ore 9.30 Santa Messa e Cresime
ore 11.15 all'Addolorata: Def. Lamberti Walter

LETTURE della SETTIMANA

19 L S. Gennaro

Pr 3,27-35; Sal 14; Lc 8,16-18

Il giusto abiterà sulla tua santa montagna, Signore

20 M Ss. Andrea Kim Taegon e Paolo Chong Hasang e compagni

Pr 21,1-6.10-13; Sal 118; Lc 8,19-21

Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi

21 M S. MATTEO

Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13

Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio

22 G Qo 1,2-11; Sal 89; Lc 9,7-9

Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione

23 V S. Pio da Pietrelcina

Qo 3,1-11; Sal 143; Lc 9,18-22

Benedetto il Signore, mia roccia

24 S Qo 11,9_12,8; Sal 89; Lc 9,43b-45

Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione

25 D XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO

Am 6,1a.4-7; Sal 145; 1Tm 6,11-16; Lc 16,19-31

Loda il Signore, anima mia